

Articolo 9

“Diritto all’orientamento professionale”

In Italia le attività di orientamento sono svolte nell’ambito dei differenti sistemi nei quali sono inserite. Negli istituti di istruzione secondaria inferiore e superiore (sia istruzione generale che istruzione e formazione professionale: licei, istituti tecnici e istituti professionali) l’orientamento è di competenza dello Stato, in particolare del Ministero dell’Istruzione, mentre le funzioni relative all’orientamento professionale (corsi regionali di istruzione e formazione professionale) sono di competenza delle Regioni.

I dati che saranno riportati nel presente rapporto sono stati estrapolati dal Rapporto Nazionale sull'Orientamento¹, promossa dall’ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori), in sinergia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L’indagine è finalizzata al censimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, che offrono servizi di orientamento, con l’obiettivo specifico di fotografare l’offerta di orientamento in Italia.

ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

I processi di innovazione innescati a livello politico-istituzionale e legislativo in tale ambito si sono sviluppati su due fronti: nella riforma e riordino dei cicli scolastici e nella prosecuzione dei lavori finalizzati alla attuazione del Piano Nazionale di Orientamento.

Il sistema dell’istruzione è uno dei sistemi all’interno dei quali l’offerta di orientamento risulta maggiormente diffusa e distribuita a livello territoriale infatti l’80,3% (9.064 istituti secondari di primo e secondo grado) degli istituti scolastici presenti sul territorio nazionale (che corrisponde a 11.291 istituti secondari di primo e secondo grado), dichiara di svolgere attività di orientamento.

Tipologia degli istituti scolastici che dichiarano di svolgere attività di orientamento in Italia

Tipologia	Numerosità
Scuola di I grado statale	4.390
Scuola di I grado non statale	403
Scuola di II grado statale	2.781

¹ L’indagine sull’offerta di orientamento in Italia è stata realizzata attraverso un’analisi censuaria e a seguire tutte le strutture censite sono state invitate a rispondere ad un questionario.

Scuola di II grado non statale	957
Non specificato	533
Totale	9.064

Fonte Isfol, 2010

Tabella 2.14 Numero complessivo e medio degli studenti coinvolti dai servizi/attività di orientamento

	v.a.	Valore minimo	Valore massimo	Somma	Media	Dev. St.
Istituto Secondario di I grado	665	8	1.135	133.471	200,7	174,1
Istituto Secondario di II grado	1.048	10	9.000	446.588	426,1	520,5
Istituto Onnicomprensivo	430	10	1.275	78.875	183,4	180,5

Fonte Isfol, 2010

Quanto alle figure professionali impiegate nel settore circa la metà degli interventi di orientamento è svolta da professionisti e operatori del settore presenti a livello territoriale. Tra le professionalità esterne coinvolte dagli istituti, sia nel primo che nel secondo ciclo, psicologi ed esperti del mercato del lavoro risultano le categorie più rappresentative. Nel primo ciclo la figura dello psicologo è prevalente, mentre nel secondo diventano più numerosi gli esperti del mercato del lavoro seppure le competenze dello psicologo esperto in processi psicosociali e di orientamento siano ritenute di notevole importanza.

Invece nell'ambito universitario gli enti all'interno del sistema "Università a Alta Formazione" che hanno dichiarato di svolgere attività di orientamento sono in totale 222 su un universo complessivo di 224 strutture e si distribuiscono come indicato nella tabella 1 (Rapporto Orientamento Isfol 2010²).

Tabella 1 - Enti nell'ambito università ed alta formazione che dichiarano di svolgere attività di orientamento

UNIVERSITÀ E ALTA FORMAZIONE	Numerosità
Università Statale	72
Università Privata	29
Accademie (Belle Arti e Arte Drammatica)	46
Conservatorio di musica	54

² Si veda Rapporto orientamento 2010 (a cura di Anna Grimaldi) Isfol Editore, Roma, 2011

UNIVERSITÀ E ALTA FORMAZIONE	Numerosità
Istituti musicali e per le industrie artistiche	21
Totale	222

Fonte Isfol, 2010

Sul fronte dell'offerta si evidenzia la diffusione in tutte le università italiane di pratiche di orientamento di gruppo e si rivela un maggiore tasso di realizzazione di alcune attività al centro, al sud e nelle isole (v. tabella 3.8).

Tabella 3.8 Percentuale delle Università, suddivise per area geografica, che dichiarano di svolgere le attività e i servizi di orientamento indicati

TIPO DI ATTIVITÀ E/O DI SERVIZIO	Italia		Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Incontri di presentazione dell'offerta formativa nelle scuole superiori	45	72,6	11	61,1	7	70,0	12	75,0	9	81,8	6	85,7
Giornate aperte	40	64,5	10	55,6	7	70,0	12	75,0	7	63,6	4	57,1
Incontri di presentazione dell'offerta formativa	37	59,7	12	66,7	5	50,0	9	56,3	6	54,5	5	71,4
Partecipazione a saloni dell'orientamento/job meeting	40	64,5	11	61,1	4	40,0	12	75,0	7	63,6	6	85,7
Predisposizione di opuscoli e materiali informativi sull'offerta formativa	43	69,4	10	55,6	6	60,0	14	87,5	7	63,6	6	85,7
Sportello informativo e di orientamento	34	54,8	8	44,4	4	40,0	12	75,0	5	45,5	5	71,4
Realizzazione di attività informative on-line	43	69,4	13	72,2	5	50,0	14	87,5	6	54,5	5	71,4
Attività di preparazione ai test d'ingresso	23	37,1	6	33,3	4	40,0	5	31,3	5	45,5	3	42,9
Attività di accoglienza e accompagnamento	43	69,4	11	61,1	6	60,0	13	81,3	7	63,6	6	85,7
Altro	9	14,5	-	-	3	30,0	4	25,0	2	18,2	-	-

* le percentuali sono rapportate al totale di 62 enti rispondenti
Fonte Isfol, 2010

Nella tabella successiva invece individuiamo le attività e i servizi realizzati secondo una diversa tipologia che raggruppa le attività di orientamento a seconda del contenuto prevalente (informazione, percorso formativo, tirocinio); il tipo di coinvolgimento delle persone (azioni individuali o di gruppo); il coinvolgimento di altri soggetti del territorio (lavoro di rete, stage aziendali, ecc.).

Tabella 2- Percentuale totale dei soggetti rispondenti che dichiarano di svolgere le attività indicate*

TIPO DI ATTIVITÀ	v.a.	%
Informazione	85	91,4
Accoglienza /Analisi domanda	77	82,8
Colloqui individuali di orientamento	76	81,7
Giornate aperte	73	78,5

TIPO DI ATTIVITÀ	v.a.	%
Stage aziendali	69	74,2
Colloqui di orientamento di gruppo	63	67,7
Tirocini formativi di orientamento	63	67,7
Attivazione/raccordo con rete locale a cura del servizio di orientamento	49	64,5
Percorsi/Laboratori di orientamento al mercato del lavoro	58	62,4
Attività di formazione e sviluppo competenze auto-orientative	49	52,7
Altro	9	9,7

Fonte Isfol, 2010

*possibilità di rispondere a più alternative, le percentuali sono rapportate al totale di 93 enti rispondenti

Nell'ambito del sistema della formazione professionale regionale, i servizi di orientamento sono offerti sia agli utenti dei percorsi di formazione professionale sia agli utenti degli altri sistemi (scuole, Centri per l'impiego d'ora in avanti CPI, etc.).

Negli ultimi anni, è emersa la necessità di integrare l'orientamento nell'ambito dei servizi presenti nei CPI che ne hanno quindi incrementato l'offerta, inserendosi così nel processo più ampio di orientamento, attraverso azioni di accompagnamento a percorsi individuali di formazione e *counselling* a supporto dello sviluppo professionale.

Oltre ai servizi per l'impiego, nell'ambito del mercato del lavoro anche altri soggetti forniscono servizi di orientamento, quali ad esempio:

- Informagiovani
- strutture provinciali di orientamento
- associazioni sindacali (servizi per immigrati e disoccupati)
- organizzazioni datoriali
- agenzie di lavoro temporaneo
- agenzie di collocamento

In linea con le indicazioni del Fondo sociale europeo sulla formazione professionale, i target principali dei servizi di orientamento e *counselling* sono:

- giovani in obbligo scolastico (fino a 16 anni)
- giovani che proseguono la loro formazione nell'ambito del sistema della formazione professionale iniziale (fino a 18 anni).

I servizi di orientamento sono rivolti anche ad altri *target group*:

- giovani e adulti fuori dal sistema dell'istruzione, del lavoro o della formazione;
- disoccupati di lungo periodo;
- lavoratori in cassa integrazione;
- lavoratori che necessitano di corsi di riqualificazione/ aggiornamento professionale;
- donne disoccupate in cerca di lavoro;
- disabili;
- immigrati;
- detenuti;
- persone senza qualifiche spendibili;
- ex tossicodipendenti.

In particolare, il Masterplan dei servizi per l'impiego, presentato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, stabilisce che i servizi di orientamento devono essere offerti innanzitutto a disoccupati, disabili e giovani senza qualifica. Le modalità di erogazione dell'offerta di orientamento sono legate allo specifico contesto. Per i disoccupati, l'orientamento è offerto dai CPI ed è di competenza delle Regioni, che promuovono l'incontro domanda-offerta di lavoro.

I CPI offrono, come prestazione minima, un colloquio iniziale di orientamento a tutti i disoccupati. Per alcuni *target* particolari (giovani, donne in cerca di reinserimento lavorativo), i suddetti Centri devono fornire, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione, informazioni sul mercato del lavoro e sulle opportunità che questo offre, nonché sulla gestione di carriera. Il colloquio individuale è lo strumento più usato.

Formazione professionale e orientamento in Italia. Indirizzi e politiche attuali per l'orientamento

Gli indirizzi e le politiche nazionali più recenti in tema di formazione professionale fanno riferimento a due documenti principali:

- nota prot. n. 3773 del 17 dicembre 2010 sui raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale - Intesa in Conferenza unificata del 16 dicembre 2010;
- accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali sulle "Linee Guida per la Formazione 2010", siglato il 17 febbraio 2010 (si rinvia a quanto comunicato con il rapporto sull'art. 10 inviato nel corso del corrente anno).

Questa politica di sviluppo e sinergia tra istruzione e formazione professionale trova eco a livello europeo nel recente comunicato di Bruges, firmato il 7 dicembre 2010 dai Ministri dell'Istruzione di 33 Stati europei, insieme a rappresentanti del mondo del lavoro. Tale comunicato delinea il futuro dell'istruzione e della formazione professionale in Europa e aggiorna la strategia del Processo di Copenhagen. Su questa scia è possibile collocare quanto viene delineato a livello nazionale nella Guida alla nuova scuola secondaria superiore (MIUR, 2010). Il 2010 sarà infatti ricordato come l'anno di avvio del riordino

ordinamentale ed organizzativo della riforma del “secondo ciclo di istruzione e formazione” nell’ottica di potenziare sempre più il raccordo tra le scuole, l’istruzione e formazione tecnica superiore, la formazione professionale e il mondo delle professioni e del lavoro. La scelta e la ricerca di momenti formativi effettivamente utili all’occupabilità dei giovani è d’altro canto uno dei pilastri su cui si fonda il contributo di “Italia 2020”, nella consapevolezza che occorra superare le convenzioni sociali che portano i giovani italiani a scegliere prevalentemente percorsi di studi liceali, a fronte di un mercato del lavoro che chiede competenze tecniche. I dati circa la partecipazione ai percorsi d’istruzione e formazione professionale sono comunque in crescita, visto che nel periodo 2009-2010 si è registrato un ulteriore incremento rispetto all’annualità precedente, totalizzando sul territorio nazionale oltre 166 mila iscritti.

Centri di orientamento e servizi per il lavoro in Italia. Indirizzi e politiche attuali per l’orientamento

Nel 2010 l’evento più rilevante sul piano normativo relativamente all’ambito del lavoro è stato l’approvazione del provvedimento definito “*Collegato lavoro*”³. In particolare si fa riferimento all’art. 48 con il quale vengono introdotte alcune modifiche al D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276⁴. Tra le quali ad esempio vi è l’obbligo, per le università pubbliche e private che svolgono attività di intermediazione, di conferire alla Borsa continua nazionale del lavoro i *curricula* dei laureati. Un’ulteriore modifica riguarda i fondi per la formazione e l’integrazione del reddito, laddove si afferma che per quanto riguarda il contributo del 4% della retribuzione corrisposta ai lavoratori interinali “*le risorse sono destinate ad interventi di formazione e riqualificazione professionale, nonché a misure di carattere previdenziale e di sostegno al reddito a favore dei lavoratori assunti con contratto a tempo determinato e, limitatamente agli interventi formativi, dei potenziali candidati ad una missione*”. Viene precisato che gli interventi formativi e di riqualificazione sono attuati nel quadro delle misure stabilite dal CCNL delle imprese di somministrazione di lavoro o, in mancanza, dai fondi bilaterali. Viene modificata inoltre anche l’attività di vigilanza e controllo delle modalità di finanziamento e di spesa di tali risorse.

Invece, le Regioni, che sulla base dell’assetto istituzionale delle competenze sulle politiche del lavoro e sui servizi per l’impiego hanno responsabilità primaria al riguardo, hanno proceduto ulteriormente: sia nel lavoro di istruttoria legislativa finalizzato ad armonizzare ed aggiornare il proprio assetto normativo rispetto a quanto stabilito dal D.lgs. 276/2003 e

³ Legge 4 novembre 2010, n. 183 (Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l’impiego, di incentivi all’occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro).

⁴ Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.

successive modifiche ed integrazioni; sia nel dare attuazione, in accordo con le parti sociali, all'intesa Stato-Regioni del 12 febbraio 2009; sia, infine, nel lavoro di indirizzo, pianificazione, programmazione e coordinamento del sistema dei servizi per il lavoro a livello regionale. In tale ambito si fa riferimento ad esempio all'approvazione dei Masterplan regionali; alla definizione di standard regionali di qualità dei servizi; all'approvazione di norme relativi a servizi specifici tra cui i tirocini e *work experiences*. Tutti questi elementi impattano più o meno direttamente non solo sul sistema relativo al mercato del lavoro, ma anche più specificamente sul sistema dei servizi di orientamento che di esso fanno parte integrante.

Sistema informativo sulle professioni “Professioni, occupazione, fabbisogni”

Il sistema, finalizzato all'integrazione tra il sistema produttivo e il sistema istruzione/formazione, mette a disposizione un vasto panorama informativo:

- schede descrittive sulle Unità Professionali scaturite dalla Prima Indagine nazionale campionaria sulle professioni realizzata da Isfol e Istat (attualmente è in via di realizzazione la seconda edizione dell'Indagine);
- nomenclatura delle unità professionali, in pratica l'evoluzione della Classificazione delle professioni Istat del 2001 (in modalità scaricabile dalla *home page*), e dati relativi alla Prima Indagine nazionale campionaria sulle professioni (in modalità scaricabile dalla *home page*);
- risultati delle indagini nazionali sui fabbisogni realizzate negli ultimi anni dagli Organismi Bilaterali;
- previsioni sull'andamento dell'occupazione nei prossimi cinque anni elaborate da Isfol;
- previsioni sull'evoluzione dei settori economici elaborate da Isfol;
- documenti di analisi e studio sui temi delle professioni e dei fabbisogni;
- pubblicazioni prodotte dall'Area "Analisi dei fabbisogni e dell'evoluzione tecnologica e organizzativa";
- informazioni varie prodotte sul tema delle professioni e del lavoro da altre istituzioni, enti pubblici ed organismi di rappresentanza.

Il Sistema consente di realizzare azioni di orientamento più attinenti alle reali esigenze espresse dal mondo del lavoro

Libretto formativo

Rappresenta uno strumento di registrazione delle competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché delle competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione Europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

Rapporto nazionale sull'Orientamento

L'indagine è finalizzata al censimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, che offrono servizi di orientamento, con l'obiettivo specifico di fotografare l'offerta di orientamento in Italia, per valorizzarne le caratteristiche peculiari e gli elementi di eccellenza ma anche per evidenziare le aree di sviluppo e i fabbisogni specifici dei diversi territori. L'indagine prevede diverse attività di ricerca – di tipo quantitativo e qualitativo – svolte a livello nazionale ma articolate per Regione. I risultati dell'indagine sono pubblicati nel Rapporto Nazionale sull'Orientamento, un volume annuale interamente dedicato al mondo dell'orientamento, che si propone di descrivere lo stato dell'arte e di restituirne una fotografia ragionata, in un'ottica di valorizzazione delle specificità territoriali e nel rispetto delle autonomie locali.

Il Rapporto nazionale sull'offerta di orientamento sembra costituire, dunque, uno dei passi necessari per rendere possibile un'integrazione delle risorse esistenti, in un'ottica di ottimizzazione e valorizzazione dei diversi soggetti che operano nel campo dell'orientamento.

Il fattore chiave nella realizzazione di un ambito condiviso di orientamento, in grado di rispondere in maniera efficace ai fabbisogni di un'utenza fortemente differenziata, risiede, infatti, proprio nella capacità di istituzioni ed operatori di coordinare le risorse, agendo in una logica di rete e di network cooperativo.

Rivista FOP

La Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali realizza la rivista istituzionale Fop (Formazione Orientamento Professionale). La rivista, che ha lo scopo di offrire una panoramica ampia ed esauriente di tutte le iniziative e le problematiche relative all'**orientamento**, alla **formazione** e al **mondo del lavoro**, prevede una serie "ordinaria" e una "speciale". La serie ordinaria, con periodicità bimestrale, pubblica articoli relativi ad attività, progetti, e buone prassi in ambito nazionale ed europeo; la serie speciale, è invece dedicata alla pubblicazione di normativa e documentazione istituzionale.

Euroguidance Italy

Nell'ambito del Programma Trasversale dell'LLP (Lifelong Learning Programme), è prevista, quale azione volta a sostenere l'informazione e l'orientamento in merito alla mobilità a fini dell'apprendimento, la rete Euroguidance, ovvero il network dei Centri Risorse esistenti in tutta Europa, con la finalità di mettere in relazione i sistemi di orientamento professionale europei.

Euroguidance promuove la mobilità in Europa, aiutando gli operatori di orientamento e i singoli utenti ad una migliore comprensione delle opportunità per i cittadini europei di studio, formazione e lavoro nell'ambito dell'UE.

Esistono Centri Euroguidance in tutti gli Stati membri dell'Unione europea, dello Spazio Economico Europeo e di pre-adesione nonché in Svizzera. I Centri Euroguidance, lavorando in rete tra loro, favoriscono e promuovono la raccolta, la produzione e la circolazione di informazioni in materia di istruzione e formazione, opportunità di mobilità, qualifiche e diplomi, sistemi di orientamento in Europa.

Euroguidance Italy è il centro nazionale della rete europea. E' un organismo promosso dalla Commissione Europea - DG Istruzione e Cultura e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione.

Il Centro favorisce e supporta la mobilità per motivi di studio e lavoro tra i Paesi dell'Unione europea e sostiene l'orientamento attraverso le seguenti attività: elaborazione di materiali informativi sulle opportunità di studio, formazione e lavoro a livello nazionale e transnazionale; divulgazione delle informazioni sui sistemi d'istruzione e formazione dei Paesi europei ed organizzazione e partecipazione ad eventi pubblici.

ELGPN (European Lifelong Guidance Policy Network")

La rete europea per le politiche per l'orientamento permanente (Elgpn), alla quale partecipa - per l'Italia - la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, promuove la cooperazione nello sviluppo di politiche e sistemi per l'erogazione dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita a livello nazionale attraverso la cooperazione europea. La rete identifica le tematiche in materia di politiche di orientamento permanente in merito alle quali sussistono alcune lacune nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche a livello nazionale e che meritano un'azione collaborativa a livello europeo.

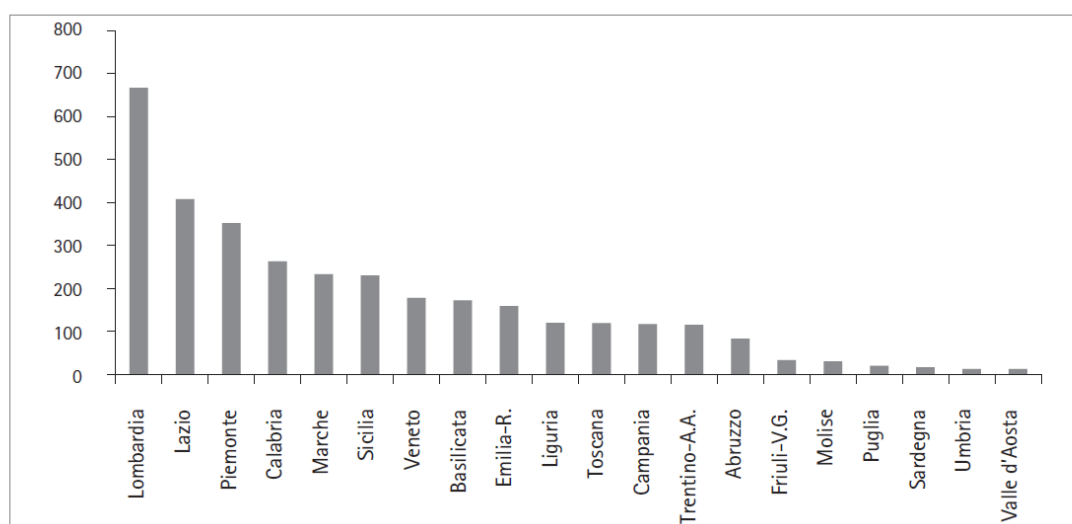
La partecipazione alla rete è aperta a tutti i paesi eleggibili all'assistenza nell'ambito del *Lifelong Learning Programme* 2007/2013.

Formazione professionale e orientamento in Italia: attività e professionisti⁵

In Italia gli enti che svolgono attività di orientamento, sono 5.805, di cui 3.337 sono stati censiti, arrivando così al 57,5% del totale complessivo da censire. La distribuzione territoriale degli enti di formazione professionale censiti ha raggiunto, nella maggior parte dei contesti regionali, la quasi totalità degli enti presenti nell'universo di riferimento. In particolare per cinque regioni (Marche, Molise, Piemonte, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta) il censimento ha coperto la totalità dell'universo e in altre sette regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Liguria e Lombardia) percentuali comprese tra il 94% e il 99%. In Friuli Venezia Giulia, Lazio e Veneto le percentuali di enti censiti vanno dal 72% al 91%, mentre nelle rimanenti regioni si evidenzia una percentuale compresa tra il 33% (Sardegna) e il 6% (Umbria).

⁵ Fonte: Isfol "Rapporto Orientamento 2010"

Figura 4.1 Distribuzione regionale degli enti censiti per il sistema formazione professionale



Fonte Isfol, 2010

Nell'ambito del sistema della formazione professionale sono stati raccolti 823 questionari, corrispondenti al 24,6% degli enti censiti.

Gli enti che hanno risposto al questionario nell'ambito della formazione professionale, si sono classificati per la maggior parte come singoli centri/agenzie formative (65,5%), seguiti dalle agenzie/enti regionali (14%) e dal 4% che è composto da agenzie/enti nazionali. Esiste poi il 13% dei rispondenti che appartiene alla categoria non specifica "altro" e un 3% che non ha fornito questo tipo di informazione.

Le tipologie di attività/servizi di orientamento offerti

Riguardo agli "Spazi e organizzazione delle attività di orientamento" è possibile presentare il quadro delle informazioni relative alla gamma dell'offerta orientativa specificamente erogata dagli enti di formazione. Nel 48,5% dei casi le organizzazioni di formazione professionale svolgono attività di orientamento in tutte le proprie sedi. Considerando l'attività formativa come distintiva per questa tipologia di strutture, si è ritenuto importante verificare come essa fosse strutturata in relazione agli interventi strettamente orientativi. Dalle risposte ottenute si evidenzia che l'attività di orientamento è strutturata all'interno e a supporto dei percorsi di formazione per il 74,8% dei rispondenti, mentre per il 47,3% è svincolata dai percorsi formativi. Nel 59,1% dei casi le due attività sono legate e pertanto coesistono.

I destinatari degli interventi di orientamento

Gli utenti per i quali vengono realizzate le attività di orientamento sono soprattutto giovani tra i 19 e i 25 anni (80,6%), seguiti dagli adulti con più di 25 anni (77,8%).

Tabella 4.10 Gli utenti a cui si rivolge l'attività orientativa negli enti di formazione

	Si %	No %	Dati mancanti %	Totale %
Adolescenti in obbligo di istruzione (<16)	49,9	33,3	16,8	100,0
Adolescenti in diritto/dovere di istruzione/formazione (16-18)	60,3	24,2	15,6	100,0
Giovani (19-25)	80,6	8,5	10,9	100,0
Adulti (>25)	77,6	10,2	12,2	100,0

Fonte Isfol, 2010

Incrociando la tipologia di utenza con le attività di orientamento offerte emerge che per tutte le categorie (adolescenti in obbligo di istruzione, adolescenti in diritto/dovere di istruzione/formazione, giovani e adulti) l'area dell'accoglienza/analisi della domanda è l'attività che viene erogata principalmente, seguita dall'informazione.

Tabella 4.11 Tipologie di utenza e attività di orientamento offerte

Si	Adolescenti in obbligo di istruzione		Adolescenti in diritto/dovere di istruzione/formazione		Giovani		Adulti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Informazione	361	87,8	429	86,5	551	83,1	525	82,2
Accoglienza/analisi della domanda	393	95,6	469	94,6	621	93,7	597	93,4
<i>Counseling</i>	356	86,6	423	85,3	561	84,6	540	84,5
Bilancio di competenze	312	75,9	377	76,0	524	79,0	520	81,4
Percorsi /laboratori di orientamento alla scelta	327	79,6	369	74,4	424	64,0	397	62,1
Percorsi/laboratori per il recupero della dispersione scolastica	341	83,0	368	74,2	347	52,3	325	50,9
Tirocini formativi di orientamento	334	81,3	398	80,2	538	81,1	521	81,5
Stage aziendali	359	87,3	436	87,9	584	88,1	563	88,1
Laboratori sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro	264	64,2	308	62,1	390	58,8	378	59,2
Accompagnamento all'inserimento e reinserimento lavorativo	309	75,2	365	73,6	449	67,7	436	68,2
<i>Outplacement/</i> ricollocamento	142	34,5	161	32,5	207	31,2	200	31,3
Attivazione/raccordo con la rete locale a cure del servizio/ struttura di orientamento	323	78,6	372	75,0	445	67,1	424	66,4
Altro	28	6,8	35	7,1	48	7,2	43	6,7

Fonte Isfol, 2010

Con riferimento alla richiesta del Comitato europeo dei diritti sociali, contenuta nelle Conclusioni 2008, con la quale si chiede se alcuni servizi di orientamento si rivolgono prevalentemente ai disoccupati di lunga durata, si fa presente quanto segue.

Le categorie di soggetti a rischio di esclusione sociale a cui sono rivolti i servizi/progetti di orientamento offerti dalle strutture formative che hanno risposto al questionario sono rappresentate per la maggior parte da soggetti alla ricerca di primo impiego (76,4%) e da disoccupati di lunga durata (66,7%). Seguono le donne fuoriuscite dal mondo del lavoro e in cerca di un nuovo impiego (63,2%), gli immigrati (59,9%) e i soggetti con dispersione/abbandono scolastico (57,6%). Dall'incrocio statistico tra le risposte relative

alle principali attività di orientamento offerte e quelle relative ai bisogni che soddisfano, appare marcatamente preminente come il “bisogno di individuare un percorso formativo o professionale e facilitare la scelta” sia quello sotteso e ricercato in tutte le attività proposte. Sembra infatti che questo sia il fine ultimo da soddisfare qualunque sia il tipo di intervento orientativo messo in campo. E questo vale per tutti i target di destinatari cui si rivolge l'intervento orientativo negli enti di formazione (adolescenti in obbligo di istruzione, adolescenti in diritto/dovere di istruzione/formazione, giovani e adulti).

Tabella 4.12 Categorie di soggetti a rischio di esclusione sociale cui sono rivolti i servizi/progetti di orientamento offerti dagli enti di formazione professionale

	Si %	No %	Dati mancanti %	Totale %
Disoccupati di lunga durata	66,7	20,0	13,2	100,0
Soggetti alla ricerca di un primo impiego	76,4	11,4	12,2	100,0
Soggetti in mobilità o cassa integrazione	54,3	30,5	15,2	100,0
Donne fuoriuscite dal mondo del lavoro e in cerca di un nuovo impiego	63,2	22,5	14,3	100,0
Soggetti con handicap fisico	38,6	46,5	14,8	100,0
Soggetti con handicap psichico	34,4	50,5	15,1	100,0
Soggetti con disagio sociale di tipo occupazionale	53,0	32,2	14,7	100,0
Soggetti con dispersione/abbandono scolastico	57,6	28,2	14,2	100,0
Immigrati/e	59,9	25,4	14,7	100,0
Ex tossicodipendenti	19,7	63,2	17,1	100,0

Fonte Isfol, 2010

I professionisti che operano nell'area orientamento

Nelle strutture formative che hanno risposto al questionario sono impiegate nelle attività di orientamento 7 persone in media, considerando sia gli interni sia gli esterni impegnati in attività di *front office* e *back office*. Tre persone circa svolgono questo incarico per almeno il 50% del loro monte-ore lavorativo. Tra il personale interno alla struttura l'orientatore/referente per l'orientamento è la figura professionale maggiormente impegnata nelle attività di orientamento (32,4%).

Tabella 4.15 Figure professionali impegnate nelle attività di orientamento

	v.a.	%
Dirigente/Responsabile	194	11,9
Coordinatore	270	16,5
Progettista	96	5,9
Orientatore/Referente per l'orientamento	529	32,4
Formatore	174	10,6
Tutor	258	15,8
Amministrativo/Tecnico	65	4,0
Altro*	48	2,9
Totale	1.634	100,0

Fonte Isfol, 2010

Considerando le possibili figure professionali che intervengono sui temi dell'orientamento in un'ottica di équipe, i dati evidenziano come sia maggiormente presente l'esperto del mercato del lavoro (31,1%), e a seguire con poca distanza percentuale lo psicologo (28,3%). Incrociando le figure professionali con l'elenco di attività orientative erogate dagli enti di formazione emerge che il profilo dello psicologo e quello dell'esperto del mercato del lavoro sono maggiormente impegnati in tutte le varie azioni, soprattutto in quelle come il bilancio di competenze e nell'accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Tabella 4.16 Figure impegnate in prevalenza nell'ambito dell'orientamento negli enti di formazione

	v.a.	%
Pedagogisti	145	12,6
Psicologi	325	28,3
Sociologi	87	7,6
Esperti del mercato del lavoro	357	31,1
Altro*	235	20,5
Totale	1149	100,0

Fonte Isfol, 2010

Tra le figure professionali indicate nelle risposte "altro" si evidenziano le seguenti: ausiliari, consulenti, docenti area orientamento, figure specialistiche, integratore, personale *front office* e segretarie.

Centri di orientamento e servizi per il lavoro in Italia: attività e professionisti ⁶

Gli enti censiti all'interno del sistema "Centri di orientamento e Servizi per il lavoro" (da ora in poi chiamato Sistema Lavoro) sono in totale 2.773 e si distribuiscono come indicato nella tabella 5.1. Gli enti raggiunti e censiti, per questo sistema, rappresentano la quasi totalità degli enti stimati che sono 2.877.

Tabella 5.1 Enti censiti composizione sistema "Centri di orientamento e Servizi per il Lavoro"

Centri di orientamento e servizi per il lavoro	v.a.	%
Agenzie per il lavoro	472	17
Centri per l'impiego	707	25,5
Informagiovani	1.076	38,8
Associazione di categoria	315	11,4
Altri centri/servizi di orientamento	101	3,6
Non specificato	102	3,7
Totale	2.773	100,0

Fonte Isfol, 2010

⁶ Fonte: Isfol, "Rapporto orientamento 2010".

Tabella 5.2 Enti censiti nel sistema "Centri di orientamento e Servizi per il Lavoro" ripartiti per regione

REGIONI	Enti universo v.a.	Enti censiti v.a.	Enti censiti %
Abruzzo	78	78	100,0
Basilicata	31	31	100,0
Calabria	65	64	98,5
Campania	253	253	100,0
Emilia-Romagna	248	248	100,0
Friuli Venezia Giulia	67	58	86,6
Lazio	152	136	89,7
Liguria	63	62	98,4
Lombardia	661	644	97,4
Marche	123	123	100,0
Molise	16	16	100,0
Piemonte	224	224	100,0
Puglia	138	121	87,7
Sardegna	100	100	100,0
Sicilia	151	143	94,7
Toscana	196	167	85,2
Trentino-Alto Adige	36	35	97,2
Umbria	40	40	100,0
Valle d'Aosta	6	6	100,0
Veneto	229	224	97,8
Totale	2.877	2.773	96,4

Fonte Isfol, 2010

Le strutture del sistema Lavoro che hanno preso parte alla presente indagine compilando il questionario sono state in totale 750 corrispondenti al 27,1% delle strutture censite per questo sistema.

Tabella 5.3 Tipologia di Strutture indagate

	v.a.	%
Centro per l'Impiego	225	30,0
Centro di informazione e/o orientamento	295	39,3
Agenzia per il lavoro	56	7,5
Associazione o Confederazione di categoria	36	4,8
Camera di Commercio	2	0,3
Fondazione, Onlus	10	1,3
Associazione senza fini di lucro o di promozione sociale	37	4,9
Cooperativa sociale	19	2,5
Organizzazione sindacale	4	0,5
Altro	53	7,1
Dati mancanti	13	1,7
Totale	750	100,0

Fonte Isfol, 2010

Le tipologie di attività/servizi di orientamento offerti

Quanto alla tipologia dei servizi offerti sono molteplici le azioni orientative svolte nelle strutture considerate.

Tabella 5.6 Percentuale dei soggetti rispondenti che dichiarano di svolgere le attività e i servizi di orientamento indicati*

TIPO DI ATTIVITÀ E/O DI SERVIZIO	v.a.	%
Informazione	653	87,1
Accoglienza/Analisi della domanda	666	88,8
Counseling	566	75,5
Bilancio di competenze	395	52,7
Percorsi/laboratori di orientamento alla scelta	422	56,6
Percorsi/Laboratori per il recupero della dispersione scolastica ("obbligo formativo" o "diritto/dovere")	275	36,7
Percorsi/Laboratori per il recupero delle competenze	235	31,3
Tirocini formativi e di orientamento	460	61,3
Stage aziendali	311	41,5
Laboratori sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro	418	55,7
Accompagnamento all'inserimento e reinserimento lavorativo (ad esempio attività di <i>tutoring</i> , intervista periodica ex D. Lgs. 297/ 02, attività di integrazione per soggetti disabili o con disagio sociale, ecc.)	348	46,4
<i>Outplacement</i> /ricollocaimento (anche senza autorizzazione ministeriale)	342	45,6
Attivazione/raccordo con la rete locale a cura del servizio/struttura di orientamento	449	59,9
Altro	75	10

* possibilità di rispondere a più alternative, le percentuali sono rapportate al totale di 750 enti rispondenti.
Fonte Isfol, 2010

Dalla lettura incrociata dei dati è possibile evidenziare che i CPI dichiarano di svolgere la quasi totalità delle attività indicate e tutte in una percentuale che non va mai al di sotto del 40% a differenza delle altre tipologie di strutture rispondenti che, seppur presentando un ricco ventaglio di servizi, sembrano essere più specializzate su alcune specifiche azioni. Guardando i dati in relazione alle diverse aree geografiche è interessante constatare che nella quasi totalità delle azioni considerate (esclusi i tirocini formativi e di orientamento e gli stage aziendali) le attività e/o servizi di orientamento sembrano essere erogati nel Sud e nelle Isole in una percentuale maggiore di centri rispetto alle altre aree geografiche. È inoltre interessante rilevare che anche azioni molto specialistiche, come il *counselling* (Sud 78,2% e Isole 82,1%) e il bilancio di competenze (Sud 59,9% e Isole 72,6%) sembrano avere una elevata diffusione in queste zone. La maggiore erogazione di attività specialistiche al Sud e nelle Isole, riscontrata per altro in tutti i contesti esaminati, fa supporre che in alcune aree del paese - specialmente quelle in cui è più sentita la necessità di posizionarsi nel mercato del lavoro – ci sia una maggiore domanda (e quindi offerta) di orientamento specialistico.

Con riferimento alla richiesta del Comitato europeo dei diritti sociali, contenuta nelle Conclusioni 2008, di fornire informazioni dettagliate circa il numero effettivo dei destinatari degli interventi di orientamento, si fa presente quanto segue.

La tipologia di utenza maggiormente ricorrente nelle strutture prese in esame sono gli studenti (80,8%), seguiti dai disoccupati e dagli inoccupati (in entrambi i casi l'80,1%), i lavoratori in fase di riqualificazione o aggiornamento professionale (67,5%), dai lavoratori in cassa integrazione guadagni (CIG) e straordinaria (CIGS) e mobilità (63,7%) e dagli apprendisti (51,7%).

Tabella 5.10 Utenti per i quali vengono realizzate le attività di orientamento*

	v.a.	%
Lavoratori in fase di riqualificazione o aggiornamento professionale	506	67,5
Apprendisti	388	51,7
Inoccupati	601	80,1
CIG/CIGS/MOBILITÀ	478	63,7
Disoccupati	601	80,1
Studenti	606	80,8
Altro	162	21,6

* possibilità di rispondere a più alternative, le percentuali sono rapportate al totale dei 750 enti rispondenti.

Fonte Isfol, 2010

Il numero complessivo di utenti che nell'ultimo anno ha fruito di servizi/attività di orientamento è, per le 587 strutture che hanno risposto a questo item, pari a 1.569.646, con una media di 2.674 utenti per centro e una deviazione standard di 7.494,10. Un dato importante da cui, facendo una proiezione, su una potenziale popolazione di fruitori dei servizi di orientamento per l'ambito lavoro si può stimare un universo di 7.463.000 utenti.

Tabella 5.11 Numero complessivo di utenti fruitori di servizi/attività di orientamento raggruppati per aree geografiche

	Strutture rispondenti v.a.	Somma	Media	Dev. St.
Nord-Ovest	156	341048	2186,2	5074,5
Nord-Est	130	299486	2303,7	4573,4
Centro	96	479814	4998,1	14780,4
Sud	120	226452	1887,1	4052
Isole	85	222846	2621,7	5840,6

I professionisti che operano nell'area dell'orientamento

Complessivamente il numero di professionisti dedicato alle attività di orientamento, comprendendo sia gli operatori interni che quelli esterni, sia gli operatori impegnati in attività di *front office* che quelli dedicati ad attività di *back office*, è di 5.415 unità (afferenti alle 657 strutture che hanno risposto a questo item). Al di là del dato complessivo, la maggior parte delle strutture dichiara di avere in organico fino a 5 persone dedicate alle attività di orientamento. Volendo fare una proiezione sul numero di professionisti impiegati nel settore lavoro, pur con le opportune cautele, relative alla variabilità di tale dato e alla numerosità del campione di rispondenti, è possibile ipotizzare una popolazione di professionisti che si aggira intorno alle 23.000 unità.

Tabella 5.16 Prevalenza di figure professionali tra il personale interno maggiormente impegnato nelle attività di orientamento

	v.a.	%
Pedagogisti	91	9,5
Psicologi	230	24,0
Sociologi	77	8,0
Esperti del mercato del lavoro	294	30,6
Altro	268	27,9
Totale	960	100,0

Fonte Isfol, 2010